

Prezzi al consumo. Dato stabile allo 0,2% su base annua e lieve incremento su base mensile

Ancora calma piatta per l'inflazione

Rossella Bocciarelli

ROMA

■ Inflazione stabile allo 0,2 per cento nel mese d'agosto, rispetto allo stesso mese del 2014 ma in leggera risalita su base mensile (+0,2% dopo un -0,1% fatto registrare a luglio). È il verdetto "preliminare" diffuso ieri dall'Istat, secondo il quale l'andamento tendenziale è lo stesso del mese precedente e appare in linea con la dinamica dei prezzi dell'Eurozona. Anche in Euro-landia, infatti, ad agosto il tasso medio dei prezzi al consumo su base annua è attestato allo 0,2 per cento, un livello d'inflazione tuttora lontano dall'obiettivo di medio termine della Bce, ovvero il 2 per cento circa e che, non a caso, autorizza in questo momento attese di apertura a una possibile estensione del programma di Quantitative easing da parte dell'Eurotower.

Quanto all'Italia, l'indice calcolato dall'Istat è fermo per la maggior parte delle tipologie di prodotto e i pochi movimenti registrati tendono a compensarsi. Tra le variazioni,

si segnalano l'ulteriore caduta dei prezzi degli energetici non regolamentati (-10,4% da -8,7% di luglio), la flessione dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (-0,1% contro il +0,7% del mese di luglio) e il recupero dei prezzi delle comunicazioni (+1,4% in agosto contro il -0,3% del

GLI ANALISTI

Mameli (Intesa Sanpaolo): «Aumenti limitati alle componenti più volatili»
 Confcommercio: «Andamento meno brillante delle attese»

mese precedente). Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici l'inflazione di fondo è scesa allo 0,7% (era a +0,8% a luglio).

L'inflazione acquisita per l'intero 2015, ovvero l'incremento dei prezzi che si avrebbe anche la dinamica dei prossimi mesi fosse completamente piatta, sale intanto a +0,2% (era pari a +0,1% a luglio).

Secondo gli economisti, quello diffuso ieri è un numero migliore del previsto. «I dati sull'inflazione sono risultati superiori alle attese - osserva Paolo Mameli, senior economist della direzione studi e ricerche di Intesa San Paolo - tuttavia, il dettaglio mostra che gli aumenti non sono generalizzati e limitati alle componenti più stagionali e più volatili. Confermiamo la nostra idea che l'inflazione possa risultare poco variata, intorno allo zero, nei prossimi mesi».

I dati sui prezzi in agosto non lasciano però tranquilli gli esperti del servizio studi della Confcommercio, secondo i quali essi rispecchiano un andamento sui consumi meno brillante rispetto alle attese e il fatto che le famiglie, nonostante il recupero della fiducia registrato nel 2015, mantengono un atteggiamento prudente sulla spesa. Infatti «pur essendo ripartito un importante ciclo di acquisto di beni durevoli, fortemente penalizzati in passato, la propensione alla spesa - sottolinea una nota - stenta ad estendersi ai

settori del consumo quotidiano, sebbene siano presenti positivi segnali nell'ambito dell'alimentare, che lasciano prevedere una seconda parte dell'anno complessivamente migliore della prima». Tra l'altro, rileva ancora l'Istat, tende ad ampliarsi la forbice fra i prezzi dei beni e quelli dei servizi. Rispetto ad agosto del 2014, i prezzi dei beni fanno registrare una flessione tendenziale pari allo 0,5% (contro il -0,3% di luglio) mentre il tasso di crescita dei prezzi dei servizi è stato +0,7% (contro il +0,8% di luglio). Il "carrello della spesa" (ovvero i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona) cresce dello 0,1% su base mensile e resta stabile a +0,7% su base annua.

Infine, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) che viene usato per i confronti nell'Eurozona ha registrato in agosto una variazione pari a zero rispetto al mese precedente ed è invece salito dello 0,5% su base annua (in accelerazione rispetto al +0,3% tendenziale di luglio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

